

Giuseppe Toniolo

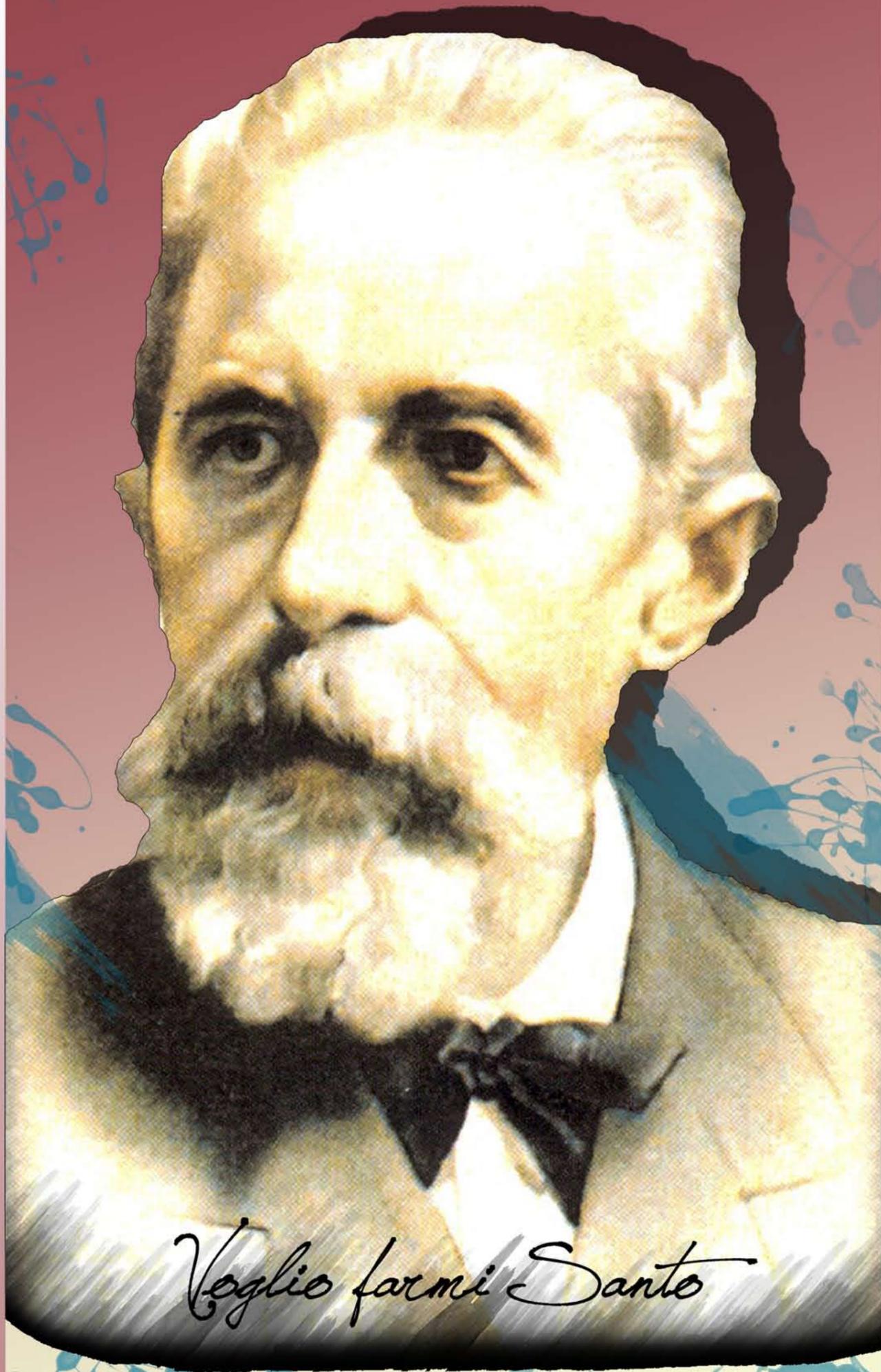
Per una società di santi



Azione Cattolica Italiana
PRESIDENZA NAZIONALE



Federazione Universitaria Cattolica Italiana



Voglio farmi Santo



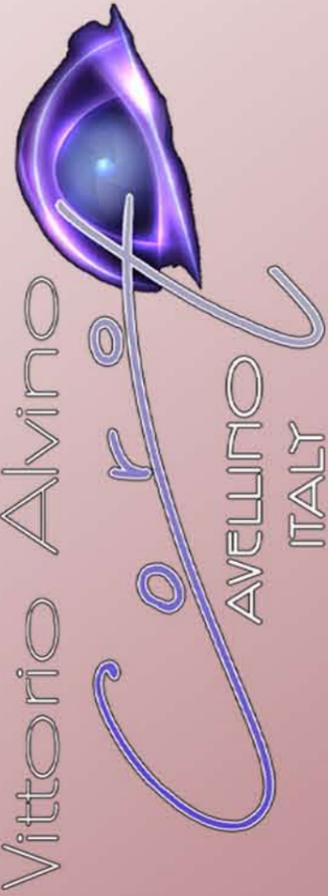
Azione Cattolica Italiana
PRESIDENZA NAZIONALE



Federazione Universitaria Cattolica Italiana

in collaborazione con il Comitato di beatificazione
e canonizzazione di Giuseppe Toniolo

progetto grafico



WWW.VITTORIOALVINOGRAPHY.IT



vittorioalvinocorot

Un cattolico veneto, italiano, europeo

Giuseppe Toniolo nasce a Treviso il 7 marzo 1845, primogenito di Antonio e di Isabella Alessandri. Ma a Treviso Toniolo non fa in tempo a mettere radici, costretto dalla professione del padre a girovagare per varie città del Veneto. Compie gli studi medi a Venezia e frequenta l'Università di Padova, laureandosi brillantemente in diritto civile e canonico nel 1867.

L'insegnamento universitario di economia politica lo porta prima a Padova, poi a Modena e infine nel 1879 a Pisa, che diventa per lui una seconda patria.

A Pisa si stabilisce con la famiglia, ma i suoi studi e la sua attività lo mettono in contatto con realtà e personalità europee, e con i pontefici.

Muore a Pisa il 7 ottobre 1918, dopo gli ultimi anni di calvario, che lo mettono a dura prova sia per la precaria salute sia per alcuni gravi lutti familiari.

Pieve di Soligo (TV), paese natale della moglie Maria Schiratti, viene scelto da Toniolo come sua ultima dimora: «così gli umili verranno a deporre qualche requiem sulla mia tomba»



Passando in ferrovia per Treviso il solito pensiero mi si ridestò nell'anima: ma questa volta non già inavvertito bensì promosso da te stessa con atto di squisita cortesia e d'affetto, di cui ti sono grato oltre ogni dire. Così avesti ieri e assai anco per l'avvenire un po' di merito tu pure, quando ripassando di là io sollevai un pensiero di gratitudine verso il buon Dio, che colà 'volle per principio alla mia vita e rigenerarmi alle acque sante del battesimo. L'affetto al loco natio è affatto naturale, comunque nobilissimo: ma quanto il pensiero religioso lo sublima

Costruttore di una civiltà fondata sui valori cristiani

Giuseppe Toniolo spende tutta la sua vita a servizio della formazione intellettuale e morale dei giovani e di quanti incrociano il suo cammino. È, infatti, convinto che, per far crescere una società più umana e solidale, è necessario innanzitutto seminare nel cuore della persona idee buone, capaci di orizzonti nuovi e possibili. Sceglie così di vivere pienamente impegnandosi a costruire una civiltà fondata sui valori cristiani



*Dobbiamo riformare primamente e più a fondo noi stessi nella sincerità
della fede, nell'abnegazione dell'obbedienza, nella perfezione delle virtù
proprie del cattolico completo e generoso*

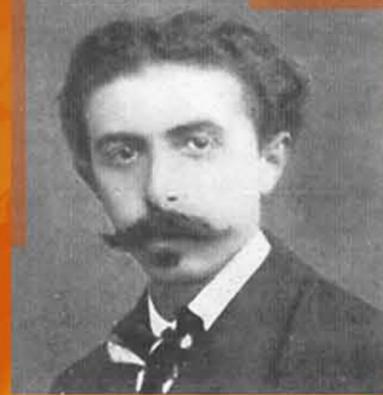
Umile e fiducioso abbandono alla volontà di Dio

In Toniolo tutto tende all'azione ma il suo diario spirituale ci fa conoscere il segreto: la sua vita incredibilmente operosa è tutta radicata nella vita interiore. Il filo conduttore è lo sforzo della costante adesione alla volontà di Dio, alla ricerca della quale pone tutto il suo sforzo di discernimento.

Nel suo regolamento di vita, l'umiltà è una parola chiave, non però fine a se stessa, ma finalizzata alla carità e legata in una triade indissolubile
con le virtù dell'obbedienza e della pazienza



La Chiesa dove costava in vedere il Comite

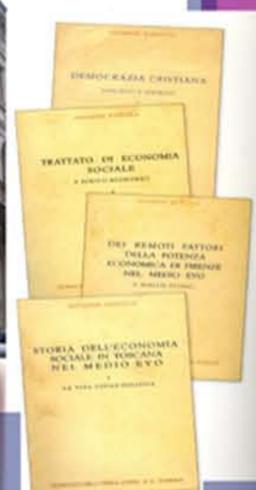


Oh mio Dio! Dunque la conoscenza e l'adempimento della vostra volontà è il fine della nostra vita quaggiù, è il compendio di tutti i nostri doveri; è l'obbietto e il termine di ogni giustizia e di ogni perfezione; è l'argomento di ogni nostra gloria e di ogni nostra felicità.

Oh! Mio Dio, lasciate dunque che io vi faccia una preghiera che tutte le altre riassume, la preghiera che voi mio sovrano, mio padre, mio maestro, mi avete insegnato: fiat, fiat voluntas tua.

La passione per lo studio e la carità intellettuale

La visione che Toniolo ha dello studio può senz'altro far parlare di una vera e propria vocazione intellettuale. Toniolo non solo è insigne studioso, ma propriamente un cristiano che abbraccia consapevolmente la strada dello studio, della cultura, della professione come scelta di vita. Toniolo rende anche attraverso la professione la sua testimonianza cristiana, scegliendo la carriera dell'insegnamento universitario. È docente di materie giuridico-economiche a Padova, Venezia, Modena ed in particolare a Pisa, dove ha la cattedra di Economia politica per quasi quarant'anni. Diventa punto di riferimento per quanti, dal '900 in poi, rivolgono la loro attenzione alla causa della vocazione intellettuale: in primis per i giovani universitari della Federazione universitaria cattolica italiana (Fuci)



Voglio colla grazia del Signore sacrificare in essi negli studi i miei gusti, la mia curiosità, le mie idee, per non cercare e adempiere in essi che la volontà del mio Signore, e dirigere tutte le mie fatiche al bene dell'anima mia e degli altri ed alla gloria del Signore

Educatore esemplare nell'amore

Educatore esemplare, pone a servizio delle giovani generazioni le sue capacità e la sua passione per ogni uomo e per ogni donna. Coltiva intensamente il rapporto con studenti e allievi. Con amore e cura si dedica all'educazione e alla formazione, perché ciascuno possa conoscere e vivere nella libertà, attraverso la verità, il proprio progetto di vita



Aver massima sollecitudine dei miei discepoli, trattandoli come sacro deposito, come amici del mio cuore, da dirigere nelle vie del Signore. Non lasciarmi guidare nelle mie azioni o nel mio contegno verso di loro da alcun motivo di amor proprio, ma solo dalla carità e dalla gloria di Dio

Sposo tenero e padre esemplare

La scelta di costituire una famiglia è per Toniolo una vera scelta vocazionale. Il matrimonio è considerato «stato non dei perfetti,...però nobilissimo e santissimo».

E l'attenta riflessione riguardante questo sacramento lo porta a concludere che «una buona compagna può essere scala a salire al cielo».

Il 4 settembre 1878 Toniolo sposa Maria Schiratti con la quale sperimenta un'integrazione, un'intesa che lo sostengono e lo spronano in tutti i campi del suo impegno. Quella di Toniolo è una famiglia numerosa, rallegrata da ben sette figli, sempre aperta nell'intessere legami di amicizia ed impegnata nella solidarietà e nell'amore verso il prossimo



Che cosa è amore fuorchè l'adesione della volontà dell'amante alla volontà dell'amato, sicchè si essi due per mezzo della volontà si effettui una ineffabile unione?

Sacerdote della Chiesa domestica

In tutta la vita privata e pubblica, Maria e Giuseppe Toniolo vivono in due, condividono tutto, specialmente un'intensa spiritualità, centrata sull'eucarestia quotidiana.

La loro famiglia è provata fin dall'inizio da lutti e sofferenze, ma anche in questi momenti Toniolo riesce ad intonare il canto del Magnificat e del Te Deum.

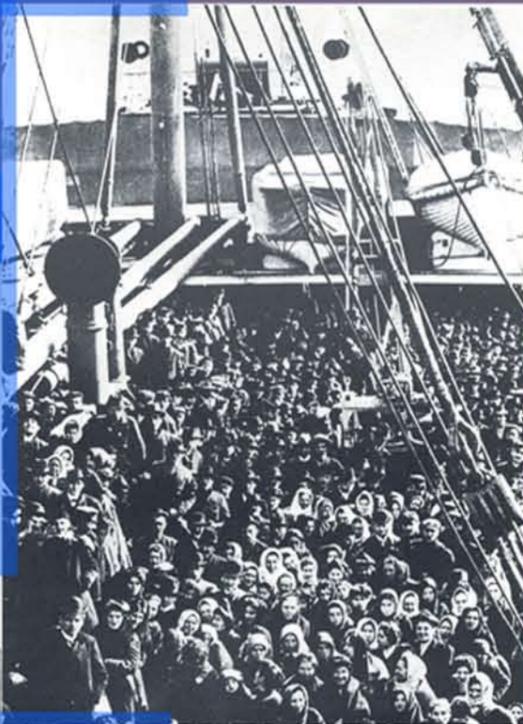
Alla preghiera di tutta la famiglia, da lui guidata, egli dà posto, alla mattina, con la lettura di una pagina del Vangelo, e alla sera con la benedizione dei figli dopo la recita insieme delle orazioni.



Tutte le domeniche - ricorda la figlia Teresa - tornati da Messa, ci riuniva nel suo studio ad ascoltare la spiegazione del Vangelo. Tutte le mattine, dopo ritornati da Messa e prima di dividerci, ci leggeva una breve meditazione che ci desse il pensiero per tutto il giorno. Alle sei della sera dovevamo tutti ritirarci in camera per fare un'ora di raccoglimento e di studio; papà ne avrebbe sofferto se non l'avessimo fatto, ed era solito ripeterci: per carità non vi dissipate

Fedele contemplatore del cielo e operoso cittadino della terra

Per Giuseppe Toniolo, seguire Gesù Cristo significa innanzitutto imparare a vivere con pienezza la propria esistenza secondo il Vangelo. La Parola, ascoltata e meditata, diventa così vita, capace di dare un senso e un significato alla propria storia e alla storia della società tutta



È indispensabile essere cristiani in tutta la pienezza della parola, senza reticenze, ambagi e transazioni per essere uomini adatti al compito immenso di questo tempo di lotta e di rinnovamento sociale. Nessuna società arriva a perfezione civile, se non in quanto s'immerge nella civiltà cristiana e con la missione divina della Chiesa quaggiù

Pioniere della dottrina sociale cristiana

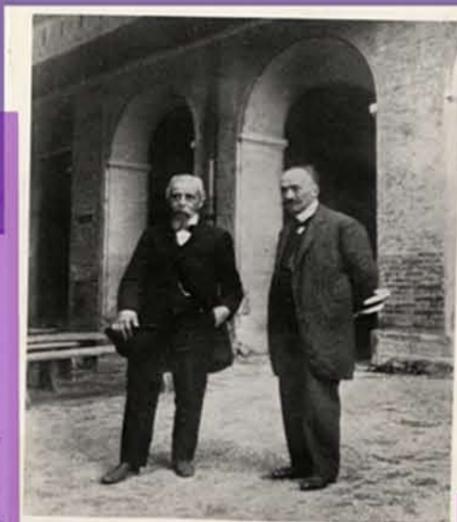
Toniolo si inserisce progressivamente nel movimento cattolico, offrendo un valido «aiuto» all'Opera dei congressi, in particolare per studiare una via alternativa tra socialismo e liberismo, che possa offrire una soluzione organica alla crisi della realtà contemporanea. Nel 1889 fonda l'Unione cattolica per gli studi sociali, per promuovere un'adeguata cultura sociale di fronte alle sfide del tempo. Toniolo contribuisce a preparare il terreno su cui si innesta l'enciclica di Leone XIII *Rerum novarum*, dedicata alla questione sociale, di cui diventa un punto di riferimento nella recezione. Nel 1893 promuove la «Rivista internazionale di scienze sociali e discipline ausiliarie», attraverso la quale approfondire «tutte le questioni» che riguardano l'«ordine sociale cristiano». È tra i pionieri della dottrina sociale cristiana



Noi non abbiamo alcuna intenzione, né sentiamo alcun bisogno di puntellare un ordine sociale che appunto per essere antixristiano, crolla da ogni parte; bensì solamente di restaurare l'ordine sociale cristiano tutto intero, che ha con sé il passato ed anche l'avvenire

Protagonista dell'Azione cattolica

È protagonista attivo nell'Opera dei congressi e, allo scioglimento di essa, gli viene affidato il delicato compito di ricostituire il movimento cattolico. Diventa, così, nel 1908 presidente generale dell'Unione popolare, attraverso la quale si definisce l'intuizione dell'Azione cattolica. Essa è l'«istituzione di carattere generale, destinata a raccogliere i cattolici di tutte le classi sociali, ma specialmente le grandi moltitudini del popolo intorno ad un solo centro comune di dottrina, di propaganda e di organizzazione sociale». Toniolo si impegna a promuovere l'associazione, perché crede fortemente che sia l'esperienza fondamentale per crescere nella santità e nella testimonianza cristiana. Si fa vicino ai giovani e per loro diventa un testimone autentico del Vangelo



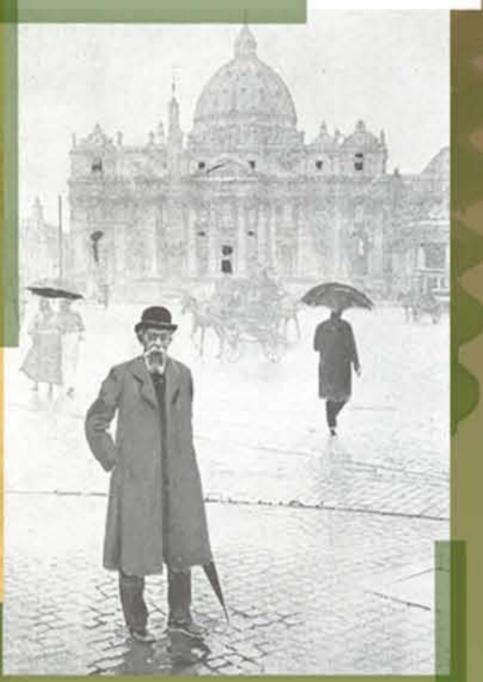
Giuseppe Toniolo e Nicolò Rezzara
Brescia 1908



Non paventino, i più giovani, che ciò tronchi lo slancio del loro operare, senza il ardore del loro sapere, compriano l'espansione dei loro affetti. A loro non altro chiedono che essi, a tutti noi coordinati, con spontanee ma sicure iniziative, operino di più, meditino di più, amino di più, per la Chiesa, per la patria, per il popolo

Un'ispirazione: le Settimane sociali dei cattolici italiani

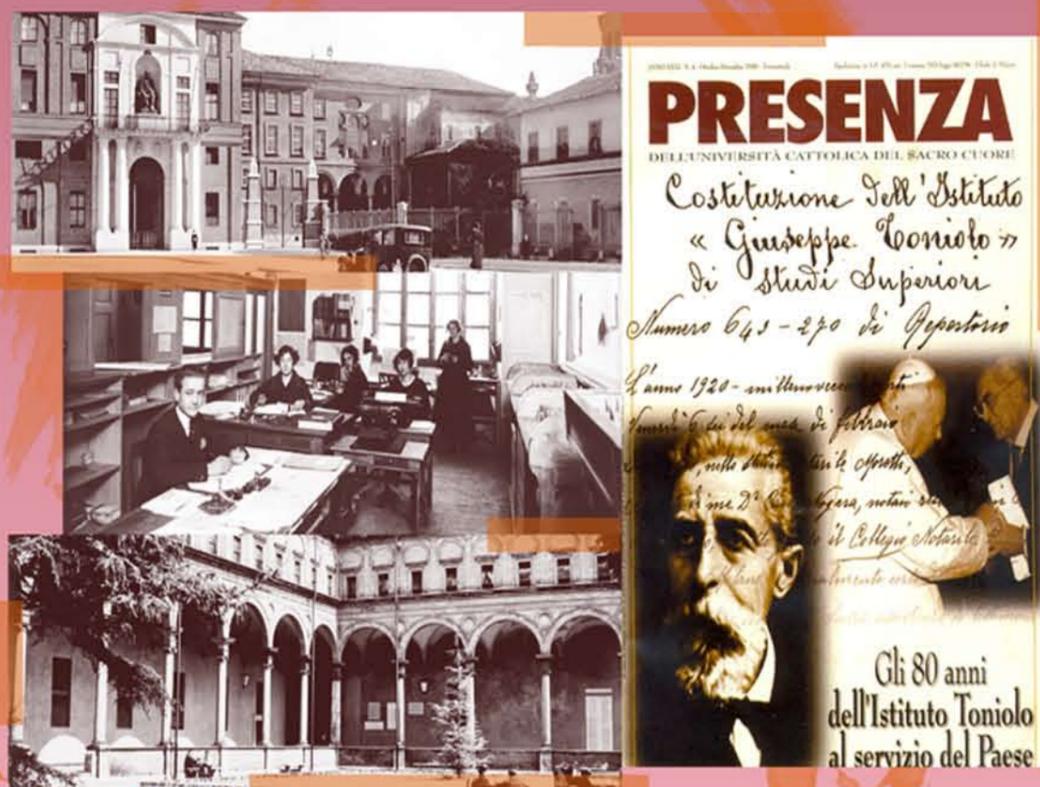
Le Settimane sociali hanno inizio nel settembre del 1907, nella città di Pistoia, per iniziativa dell'Unione popolare fra i cattolici d'Italia e sotto il forte impulso di Toniolo. Le Settimane sociali racchiudono in sé le tre grandi componenti del cattolicesimo italiano: quella religiosa-pastorale, quella politica, quella sociale. Toniolo è il grande ispiratore delle Settimane sociali, in cui trasmette il suo essere uomo di cultura con un'attenzione spiccata all'impegno politico dei credenti



Scopo precipuo della Settimana Sociale è lo studio e la divulgazione, per mezzo di lezioni teoretiche e pratiche, della soluzione cristiana dei problemi sociali; ma ognuno comprende quale vantaggio arrechi il convenire fraterno dei cattolici di tutte le regioni d'Italia e quante felici iniziative possono maturare con l'amichevole scambio di idee e di propositi.

Il sogno di una vita: un ateneo dei cattolici italiani

L'idea di far nascere anche in Italia una Università cattolica è parte integrante del dibattito all'interno del movimento cattolico tra l'Ottocento e il Novecento. Toniolo, come profondo conoscitore degli ordinamenti universitari europei, crede nella necessità di promuovere un sempre più alto livello di studi da parte dei cattolici. Si tratta di creare un luogo che faciliti l'unità armonica del sapere alla luce della fede. Toniolo muore prima di veder sorgere l'ateneo dei cattolici italiani, fondato nel 1921 da padre Agostino Gemelli. L'Istituto di studi superiori che dà vita all'Università cattolica è intitolato nel 1920 proprio alla memoria



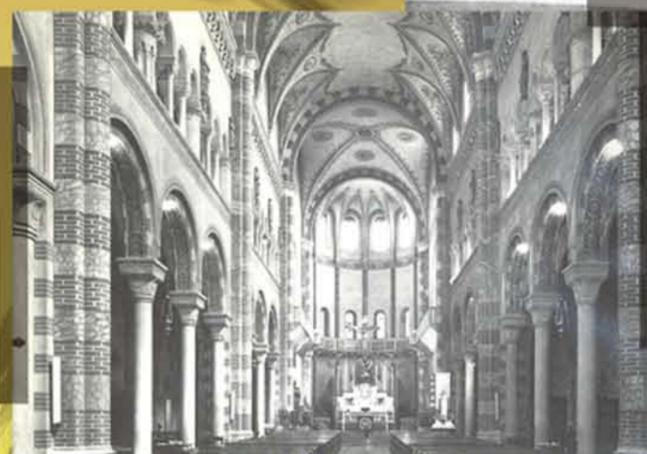
Per la qualità degli studi che in esso si svolgono, per il prestigio scientifico che ne consegue, un ateneo cattolico assume una funzione di guida rispetto ad altre istituzioni culturali e ai singoli studiosi.

Io non vedo la fine della guerra: ma voi, appena essa è terminata, fatela, fatela, l'Università Cattolica

Un modello di santità laicale per la Chiesa

Toniolo vive in pienezza la sua vocazione laicale, portando nella Chiesa la passione per il mondo. Egli è fermamente convinto che i laici cristiani debbano mettersi insieme per essere i protagonisti dell'edificazione di una società nuova.

Grazie al suo impegno, il laicato conosce una rinnovata stagione di responsabilità ed evangelizzazione, anticipando così alcune intuizioni che saranno proprie del Concilio Vaticano II



Noi credenti sentiamo, nel fondo dell'anima, che chi definitivamente redimerà a salvamento la società presente, non sarà un diplomatico, un dotto, un eroe, bensì un santo, anzi una società di santi

Il diritto come via per la pace

I fragori della prima guerra mondiale non spengono in Toniolo il lume della speranza e la forza della profezia. Preoccupato per quella immane «crisi di civiltà», nel giugno del 1917 scrive a Benedetto XV per promuovere la fondazione di un «istituto cattolico di diritto internazionale», che possa servire la causa della pace, attraverso la formazione delle coscienze sulle questioni internazionali e, in particolare, sui principi fondamentali di diritto che regolano la convivenza dei popoli



Il sorgere di un istituto scientifico è un monito vivente e solenne per rammentare che, al di sopra degli stessi più legittimi beni ed interessi delle singole nazioni e Stati, vi è una nota inscindibile che tutti li coordina ad unità, vale a dire il dovere della solidarietà umana, l'interesse di cooperare tutti armonicamente al comune incivilimento, in un bene supremo

La beatificazione

Quasi un secolo separa la morte di Toniolo (7 ottobre 1918) dalla data della sua beatificazione, il 29 aprile 2012 nella Basilica di S. Paolo fuori le Mura a Roma.

La decisione di promuovere la causa di beatificazione di Toniolo è presa a Firenze, nel 1933, nel corso di un'assemblea di presidenti della Fuci. Agli universitari cattolici si aggiunse in seguito l'Azione cattolica italiana e, nel 1942, l'Università cattolica del sacro cuore.

È Paolo VI, il 14 giugno del 1971, a chiudere la fase dell'esame della vita di Toniolo con il decreto di eroicità delle virtù che lo rende venerabile.

Nel 2006, l'inspiegabile guarigione del giovane di Pieve di Soligo, Francesco Bortolini, apre il processo per il riconoscimento del miracolo, che con il decreto di Benedetto XVI del 14 gennaio 2011 viene «attribuito all'intercessione del Venerabile Servo di Dio, Giuseppe Toniolo, laico, padre di famiglia»



Debo e voglio seguire le virtù, perfezionarmi in esse senza posa e senza limiti assegnabili dal mio volere, e farmi santo: e perciò valermi di tutti i mezzi che a tale risultato necessario e doveroso conducono

Biografia per date

7 marzo 1845

Giuseppe Toniolo nasce a Treviso

1867

Si laurea presso la Facoltà politico-legale dell'Università di Padova, in cui l'anno dopo comincia la sua carriera universitaria come assistente

1873

Ottiene la cattedra di Economia politica all'Università di Modena e sposa Maria Schiratti, dalla quale ha sette figli

1879 - 1917

Si trasferisce a Pisa ed insegna come professore ordinario all'Università di Pisa

Anni '80

Comincia a interessarsi attivamente all'Opera dei Congressi

1889

Fonda l'Unione cattolica per gli studi sociali

1893

Fonda con Salvatore Talamo la «Rivista internazionale di scienze sociali e discipline ausiliarie»

1894

Redige, sulla scia della Rerum Novarum, «Il programma dei cattolici di fronte al socialismo», che sarà poi la base della Democrazia cristiana

1906 - 1912

È presidente dell'Unione popolare, una delle tre unioni attraverso cui si riorganizza il movimento cattolico italiano, dopo lo scioglimento dell'Opera dei congressi

1907

Prima Settimana sociale dei cattolici italiani, di cui Toniolo è ispiratore e promotore

7 ottobre 1918

Muore a Pisa, e le sue spoglie mortali riposano nella Chiesa di S. Maria Assunta a Pieve di Soligo (TV)

21 maggio 1933

La Fuci promuove l'avvio della causa di beatificazione di Giuseppe Toniolo, e in seguito si aggiunge l'Azione cattolica italiana e, nel 1942, l'Università cattolica del sacro cuore

14 giugno 1971

Papa Paolo VI emette il decreto sulle virtù di Giuseppe Toniolo con il titolo di "venerabile"

14 gennaio 2011

Papa Benedetto XVI autorizza la Congregazione delle Cause dei Santi a promulgare il decreto riguardante il miracolo

29 aprile 2012

Giuseppe Toniolo è beato



Azione Cattolica Italiana
PRESIDENZA NAZIONALE



Federazione Universitaria Cattolica Italiana



WWW.VITTORIOALVINOGRAPHY.IT

vittorioalvinocorot



progetto grafico

